**L’AMORE CONIUGALE NEL MISTERO DI CRISTO E DELLA CHIESA**

***Efesini 5,1-33***

*“Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. Quanto alla fornicazione e a ogni specie di impurità o cupidigia, neppure se ne parli tra voi, come si addice a santi; lo stesso si dica per le volgarità, insulsaggini, trivialità: cose tutte sconvenienti. Si rendano invece azioni di grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro - che è roba da idolàtri - avrà parte al regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi inganni con vani ragionamenti: per queste cose infatti piomba l'ira di Dio sopra coloro che gli resistono. Non abbiate quindi niente in comune con loro.*

*Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce; il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.*

*Cercate ciò che è gradito al Signore, e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente, poiché di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare. Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce.*

*Per questo sta scritto:*

*"Svègliati, o tu che dormi,   
dèstati dai morti   
e Cristo ti illuminerà".*

*Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi; profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò inconsiderati, ma sappiate comprendere la volontà di Dio. E non ubriacatevi di vino, il quale porta alla sfrenatezza, ma siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore,  rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo. Siate sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo.*

*Le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo. E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto.   
E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.*

*Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo, perché chi ama la propria moglie ama se stesso. Nessuno mai infatti ha preso in odio la propria carne; al contrario la nutre e la cura, come fa Cristo con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.   
Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Quindi anche voi, ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso, e la donna sia rispettosa verso il marito”.*

Consiglio per la meditazione personale e di coppia, in queste ore di ritiro spirituale, il cap. 5 della lettera agli Efesini di S. Paolo. Indico questo testo sia perché stiamo vivendo l’anno della carità, sia perché è un incontro spirituale per coppie; e l’apostolo da indicazioni per ambedue le esperienze cristiane.

Offro qualche riflessione di commento che aiuti ad comprendere il pensiero di S. Paolo e applicarlo alla nostra vita.

**1. Gli sposi cristiani: testimoni della virtù della carità dentro la Chiesa.**

S. Paolo dedica questo capitolo della sua lettera per invitare i cristiani di Efeso a vivere la carità; virtù a cui ogni battezzato deve ispirare la propria esistenza. Come esempio concreto, indica l’amore tra marito e moglie nella coppia cristiana. Essi sono i testimoni che mostrano a tutti le caratteristiche dell’amore che Cristo ha vissuto per la Chiesa e che chiede ad ogni suo discepolo di imitare.

L’apostolo elenca queste caratteristiche e penso che due sposi cristiani possano applicarle alla loro vita di coppia e di famiglia. Nella meditazione di oggi potete esaminare quanto state crescendo nella carità e dove il Signore può chiedervi una conversione per esserne testimoni davanti ai figli e alle altre persone.

**2. L’orientamento di vita dato dal battesimo e testimoniato nel matrimonio: “camminate nella carità”.**

Dopo il battesimo, inizia per l’uomo una esistenza nuova che ha un preciso orientamento: camminare nella carità.

Se le parole dell’apostolo sono vere per ogni cristiano, possono essere riferite in modo particolare all’uomo e alla donna che si uniscono nel sacramento del matrimonio. La vocazione a cui sono chiamati è: camminare *assieme* nella carità, impegnando tutti se stessi nell’amore reciproco fino al termine dell’esistenza terrena.

In questo modo, essi si fanno *imitatori di Dio*. Questa è la meta massima a cui un uomo e una donna possano aspirare: saper imitare l’amore stesso di Dio ed esserne dei testimoni credibili in mezzo all’umanità.

Dio, però, è invisibile; come si può imitarlo? Guardano a Cristo, a come *ci ha amati e ha dato se stesso per noi*. Gesù è l’incarnazione dell’amore di Dio in mezzo a noi e possiamo conoscere il suo modo di amare perché ci è rivelato nella Parola di Dio.

Quando un battezzato e una battezzata si uniscono nel sacramento del matrimonio, essi portano dentro il loro reciproco affetto l’amore stesso di Gesù e si impegnano a riviverlo nel rapporto tra loro e di loro due con i figli e con le altre persone dentro la comunità.

**3. Gli sposi cristiani: testimoni dell’amore di Cristo per la sua Chiesa.**

Guardando gli sposi cristiani, tutti possono toccare con mano le caratteristiche dell’amore stesso di Cristo.

Questo è la vera vocazione degli sposi dentro la Chiesa che S. Paolo descrive nella seconda parte del capitolo dove mette in parallelo l’amore di Cristo per la Chiesa e l’amore dello sposo per la sposa e viceversa: “*E come la Chiesa sta sottomessa a Cristo, così anche le mogli siano soggette ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei*”.

L’amore di Dio per noi uomini – che incontriamo nel Cuore e nei comportamenti di Gesù – ha delle qualità sorprendenti che superano le nostre misure umane; le misure dell’affetto e della reciproca comunione che un uomo e una donna possono vivere tra loro con le loro sole forze.

Come conoscere le caratteristiche sorprendenti dell’amore di Gesù? Le troviamo annunciate e raccontate nel Vangelo. Ma non basta leggerle; per capirle veramente bisogna viverle. Gli sposi cristiani, con la grazia del sacramento, le vivono tra di loro e nella loro famiglia e, in questo modo, tengono vivo tra gli uomini il vangelo della carità di Cristo. Fanno vedere in che modo e a quali condizioni si possa realmente “*camminare nella carità di Cristo*”.

Se non avessimo più la preziosa testimonianza degli sposi cristiani, rischieremmo di prdere anche dentro la Chiesa il ricordo dell’amore di Gesù. Si arriverebbe ad accontentarsi di misure minori di affetto e di amore, con la convinzione che siano il massimo che può vivere un uomo con una donna.

Questo era successo agli ebrei dell’Antico Testamento che avevano introdotto la possibilità del divorzio. Ma in Mt 19,8, Gesù dichiara: “*Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così*”. Tra di essi si era come oscurata la grandezza dell’amore tra marito e moglie che per il quale il Dio Creatore li aveva formati.

Basta guardarci attorno per riscontrare, non senza sofferenza, come nelle relazioni affettive e sessuali ci si stia accontentando di misure sempre più ridotte. Queste misure sono entrate e stanno entrando anche nella legislazione civile come conquiste di libertà (convivenze, separazioni, divorzi, relazioni omosessuali).

Di fatto non sono modi di vivere un amore più libero, ma meno libero perché segnato dalle nostre debolezze, stanchezze, egoismi.

Solo l’amore, fedele fino alla morte e fecondo senza troppi calcoli, degli sposi cristiani mostrerà quali sono le misure dell’amore di Gesù per la Chiesa e testimonierà che possono viverle anche delle persone deboli, con la grazia del sacramento del matrimonio.

S. Paolo usa una bella immagine per presentare l’amore di Cristo: è “*un sacrificio di soave odore*”.

E’ il sacrificio gradito a Dio perché è il dono che Gesù ha fatto di tutto se stesso in totale libertà, senza calcoli o costrizioni. E’ di *soave odore* perché profuma di vita, di gioia, di speranza.

Questo sacrificio continua negli sposi cristiani che si sono uniti a Gesù e tra di loro nel sacramento del matrimonio. Il loro amore, più forte dei limiti e delle paure umane, profuma di vangelo. Mostra una gioia ed una speranza che superano le misure del cuore umano; insieme è un amore molto umano, concreto, quotidiano.

Il profumo che si spande da una famiglia cristiana allarga i cuori di chi la visita, lascia una consolante luce di speranza.

**4. Un cammino di continua conversione**

Per ogni battezzato e per due sposi, in particolare, *camminare nella carità di Cristo* non è mai una meta già raggiunta ma un percorso che dura tutti i giorni della vita terrena.

Per gli sposi esso è frutto della grazia dello Spirito Santo ricevuta nel battesimo e nel matrimonio. Per loro, una delle scoperte più consolanti è guardare indietro e riconoscere nel percorso fatto i segni della grazia del sacramento che ha portato a fare dei passi in avanti nell’amore, umanamente sorprendenti.

Lo Spirito Santo, però, richiede sempre alla collaborazione libera degli sposi, ognuno per la sua parte. Questa collaborazione si concretizza in un costante impegno di *conversione* dalle proprie debolezze a misure sempre più grandi di amore; le misure di Gesù.

S. Paolo elenca in modo preciso quali sono i desideri e i comportamenti di peccato che ostacolano, in modo anche grave, il cammino nella carità di Cristo. Essi mantengono la mente e il cuore dell’uomo nelle tenebre che gli impediscono di comprendere e di vivere il vero amore di Gesù.

Indica, poi, alcuni *frutti della luce* che manifestazione della carità di Cristo e che rendono figli della luce coloro che sanno incarnarli nella loro vita.

Nelle parole dell’apostolo troviamo anche alcune indicazioni pratiche per perseverare in un cammino di conversione dalle tenebre alla luce, dall’egoismo all’amore vero.

Ci limitiamo ad elencarle per verificare quanto le abbiamo presenti nella nostra vita personale e di coppia:

- vigilare attentamente sulla propria condotta

- saper comprendere la volontà di Dio

- aprirsi allo Spirito Santo

- essere perseveranti nella preghiera, personalmente e assieme

- abbondare specialmente nella preghiera di ringraziamento.

“*Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore”.* Questo è lo straordinario progetto di vita che è stato di Gesù e lo Spirito Santo rende possibile ad ogni coppia cristiana. Su questa strada val la pena impegnare tutta l’esistenza come hanno fatto tanti santi sposi cristiani.

+ Andrea Bruno Mazzocato

Udine, 7 dicembre 20014